

LA CRISI EUROPEA PERMANE GRAVISSIMA

Hitler riceve da Henderson la risposta del Governo britannico

Un lungo colloquio alla Cancelleria

Chamberlain spera ricevere oggi e comunicare ai Comuni la replica del Fuehrer - Due milioni di polacchi in armi nel "corridoio", - Preparativi bellici in tutti i Paesi d'Europa

L'AZIONE DIPLOMATICA DI ROMA

BERLINO, 28.

L'ambasciatore Henderson è qui giunto alle 20.30 proveniente da Londra. All'aeroporto di Tammelpoff Henderson è stato ricevuto dai membri dell'ambasciata britannica e da un rappresentante della Wilhelmstrasse. Egli si è recato immediatamente all'ambasciata britannica e di là è uscito alle 22.25 per recarsi al palazzo della Cancelleria dove è giunto alle 22.30.

Accolto al suo arrivo con gli onori delle armi, l'ambasciatore britannico è stato ricevuto dal ministro di Stato Meißner e dal feldmaresciallo di campo generale del Fuehrer Brueninghaus che lo hanno introdotto nel gabinetto di lavoro del Fuehrer. Il colloquio ha avuto luogo alla presenza di von Ribbentrop e del ministro plenipotenziario Schmidt il quale fungeva da interprete. Alle ore 23.40, dopo circa un'ora e mezza, l'ambasciatore Henderson ha lasciato il Cancelleria per fare ritorno all'ambasciata.

Un comunicato ufficiale informa che l'ambasciatore Henderson ha consegnato al Fuehrer una comunicazione del Governo britannico sotto forma di documento scritto ed ha completato tale comunicazione con alcune informazioni verbali.

L'animazione in città è stata vivissima. Tutti i ritrovi pubblici sono gremiti di folle che ascoltano le trasmissioni della radio che si susseguono ininterrottamente. Si apprende da Presburg che il presidente del Consiglio mons. Tiso ha indirizzato il seguente proclama al popolo slovacco: «Il popolo slovacco ha il diritto di essere libero e indipendente e l'integrità del giovane Stato slovacco contro la minaccia della Polonia e in virtù dell'accordo di protezione e della convenzione supplementare contratta fra i due Governi, i soldati della Germania sono impegnati nel territorio della Slovacchia e a fianco del loro esercito slovacco il nostro esercito dalla frontiera del nostro Stato». Il proclama è stato letto da un alto funzionario della Slovacchia e ha suscitato un grande entusiasmo.

Dalle più acute ore di tensione che ieri sera hanno raggiunto il loro punto culminante, si passa oggi a una situazione di relativa calma. I preparativi bellici sono ancora in corso ma non hanno più la stessa importanza del momento presente, sensazione data soprattutto dalla mobilitazione rapidissima ormai quasi ultimata, dal razionamento subentrato ieri del genero di prima necessità, dalla riduzione notevole delle comunicazioni ferroviarie, dalle misure precauzionali di difesa antiaerea e dalla sospensione del congresso del partito e di tutte le altre manifestazioni indette per i prossimi tempi.

Questa coscienza si estrinseca in una calma ragionata e nella più rigorosa disciplina. L'organo del partito nazionalsocialista esorta intanto il popolo a portare i limiti della pazienza fino all'estremo. «Voi che soffrite per la differenza dei nostri fratelli in Polonia e sapete che la Germania con un colpo potrebbe far cessare il loro martirio, sopportate ancora che il Fuehrer vi chiedi ancora pazienza, poiché non vuole abbandonare l'ultimo tentativo per una soluzione pacifica della crisi. I giornali che in seguito al numerosi richiami fra il personale delle redazioni e di tipografia sono oggi in formato un po' ridotto sono intonati alla pubblicazione dei messaggi scambiati fra Daladier e

Hitler. Nel grande momento decisivo della storia la coscienza mondiale si rivela, sa riconoscere la potenza dei valori direttivi che ha sperimentato. Si vuole parlare di miracolo. Si vuole invocare il diretto intervento del Duce per salvare la pace.

«Il Duce non è inesperto». «Tutti lo sanno, ma tutti gli appelli stranieri di Governi e di popoli che gli sono diretti non devono dimenticare gli appelli che già tante volte sono echeggiati nella voce del Duce ed hanno sostanzialmente la sua politica costruttiva europea. «Comprensione e rispetto dei bisogni e dei diritti di tutti i popoli, collaborazione del loro spirito fra le grandi Nazioni responsabili della

giustizia distributiva, revisione, ripartizione coraggiosa dei sistemi assurdi e delle ingiustizie evidenti. «La politica mussoliniana non è di avventure, né di prepotenze. È di virile e illuminata risolutezza per la costruzione di una migliore Europa nella quale sia fatto il giusto allargamento dei diritti e siano allontanate le pressioni delle egemonie e dei privilegi che non appartengono certo alle Nazioni dell'Asse. «Per essere sinceri ed avere fortuna, gli appelli a Mussolini devono dunque essere accompagnati da una franca coscienza che rievchi nel loro senso europeo, nel loro fini di pace gli appelli del Duce e il tradimento di una attiva volontà internazionale.

«Fino all'ultimo minuto la politica mussoliniana non esiterà a battersi per i fini della pace, ma in quella atmosfera nella quale essi prendono luce e consistenza. Nessuna grande Nazione può sottrarsi oggi alle sue dirette responsabilità. Nessuna grande Nazione può creare oggi albi morali sulle questioni contingenti, figurando di dimenticare le più grandi e permanenti questioni nelle quali esse sono germinate e si riassume la vera crisi europea e nelle quali trovano legittimo fondamento le aspirazioni, l'invano chiamato aggressivo di talune Nazioni». Avviandosi alla conclusione il «Giornale d'Italia» dice ancora che per quanto si erga con gigantesca

figura, Mussolini non può da solo compiere il «miracolo» che si attende.

«Ha bisogno di uomini responsabili di buona volontà che ascoltino le sue parole e comprendano onestamente lo spirito che le detta. Nulla di irreparabile, per sull'orlo dell'abisso, è ancora avvenuto, ma si riducono i margini del tempo utile della salvezza della pace e milioni di armati già si addensano ai confini con l'animo pronto a battersi. Se si vuole salvare la pace, bisogna anzitutto rifare lo spirito e ricostruire i concreti, reali bisogni, il trincerare dalle ideologie dei partiti che li negano per professione e dalle dottrine create dagli interessi contrari».

La risposta del Governo britannico al Fuehrer sarà pubblicata a Londra appena Hitler ne avrà avuta conoscenza. L'interesse dei giornali della sera è concentrato sull'atteggiamento dell'Italia. «L'Evening Standard» scrive nel suo articolo di fondo: «L'Italia sembra più serena di ogni altra grande Potenza continentale». Dopo avere rilevato che mentre la Germania e la Polonia sono quasi completamente mobilitate e l'Italia sotto le armi solamente un quarto dei suoi uomini, il giornale esprime la fiducia che «in queste ore Mussolini stia esercitando vigorosamente la sua influenza per la causa della pace».

Per tutta la giornata di ieri un imponente numero di stranieri ha lasciato Londra per ferrovia o per via aerea e moltissimi inglesi sono rientrati in Patria dal continente. Per un posto sugli aeroplani in partenza per Parigi, Londra si è arrivati a pagare 20 sterline. Quasi tutta la colonia tedesca residente in Inghilterra è partita per la Germania in seguito a raccomandazioni dell'ambasciata. Intanto i piani per l'evacuazione della popolazione civile di Londra sono ormai completi. I campi dove dovranno avvenire i concentramenti sono pronti e non si attende che l'ordine delle autorità per effettuare l'evacuazione stessa.

Gli stessi concetti sull'atteggiamento britannico espressi dal Times vengono ripetuti dagli altri giornali con identico linguaggio e talora perfino con identiche parole e frasi che non lasciano dubbi sull'ispirazione dell'alto. Il News Chronicle parla dei febbrili preparativi di guerra in tutti i paesi ed anche in Inghilterra, preparativi, aggiunge, che non lasciano dubbi sullo spirito di decisione da cui sono animati: «Nella lotta per la pace, aggiunge il giornale — in Downing Street che il pericolo della guerra sia scongiurato».

Il Daily Mail dice che non vi sono notizie che possano far pensare che l'eventualità di una guerra sia meno imminente oggi di quando parlò la scorsa settimana Chamberlain. Il Daily Express nel suo editoriale scrive fra l'altro: «In Gran Bretagna, il popolo spera nella pace, ma si prepara alla guerra. Ne abbiamo abbastanza di crisi. Il popolo vuole la pace, ma deve essere una pace sicura. Questo ruolo e questi monti vengono seguiti da bellicose espressioni nella politica inglese. Il contrasto con questo spirito bellicista, il giornale termina con un rimprovero al Governo, rimprovero non certo destinato ad elevare il morale del popolo britannico. Infatti il Daily Express rimprovera al Governo di non avere provveduto in tempo ad assicurare una sufficiente produzione interna di viveri per sottrarre il paese alla dipendenza dall'estero e quindi al rischio di soffrire la fame durante la guerra.

La Press Association scrive: «Data la riservatezza dei ambienti ufficiali l'effetto che potrebbe avere l'impressione di una diplomazia che si svolgesse all'estero, è molto difficile giudicare la situazione dopo la partenza di Henderson per Berlino. Non si sa ancora se è possibile trovare una soluzione per mezzo di negoziati fra la Germania e la Polonia, o se invece si graverà una conferenza fra cui le rivendicazioni tedesche vengono discusse.

«Può darsi che la risposta britannica riguardi questioni più vaste che non Danzica e il Corridoio, e cioè le aspirazioni della Germania in generale».

La lettera a Daladier. I giornali della sera ritengono unanimemente che la risposta del Governo britannico, al messaggio del Cancelliere Hitler di cui i ministri hanno approvato il testo ufficiale, è di una natura tale che richiederà ulteriori scambi di note tra i due Governi. La lettera del Fuehrer a Daladier pubblicata dai giornali del pomeriggio nel suo testo integrale e non come stamattina nella versione francese, ha provocato una profonda impressione. L'«Evening Standard» scrive che la lettera di Hitler chiedente il ritorno di Danzica e del Corridoio sembra chiusa in una specie di facciata a negoziati, ma che occorre tuttavia notare che la lettera è compilata in termini moderati. «Questa lettera — continua il giornale — è ragionevole e non è né aspra né truculenta».

«Nulla, comunque si ravvisa nella stampa odierna che possa far pensare ad una visione più realistica e pacata della situazione: anzi i giornali con viscosissimi titoli, su tutta la prima pagina riferiscono ai «No» della Gran Bretagna alla Germania ed al rifiuto di Hitler alla proposta di mediazione di Daladier, non fanno che aumentare la spasmodica tensione del pubblico. Il contenuto dei commenti e le note i giornalisti ripetono con sempre maggiore insistenza gli ormai noti argomenti. E così il Times scrive che la risposta che oggi sarà consegnata al Fuehrer dall'ambasciatore Henderson confermerà gli impegni britannici con la Polonia ed arriverà a sostenere che le «minacce tedesche» rendono impossibile il negoziato. Poi quasi non bastassero gli allarmanti dati finora alla scoperta, essa sarebbe dovuta: «La Polonia, lo stesso Times pubblica fatto che la Germania respingerebbe una soluzione che non sia quella della forza».

Lo stesso giornale, alludendo all'atteggiamento delle trattative anglo-francesi, scrive che esso è «immutabile alla lunghezza del negoziato» e sostiene che il Governo britannico deve seriamente adossarsi

concludendo affermando che la Polonia resisterà ad ogni attacco contro i suoi interessi e considererà una violazione di essi il tentativo d'incorporazione di Danzica al Reich. L'opinione di Danzica dal sistema doganale polacco e qualsiasi infrazione ai diritti della minoranza polacca.

Minaccia polacca contro la Germania. DANZICA, 29. Forti concentramenti di truppe polacche si vanno formando lungo la frontiera tra Danzica e la Polonia. I polacchi tendono a formare contro Danzica nel corridoio tre nuovi fronti rivolti contro il Reich e la Prussia orientale. Tra Kornitz e Nake si segnalano forti concentramenti dai quali è facile dedurre che i polacchi tenteranno di attaccare, a quanto sembra, in questo settore. A quanto pare i piani polacchi contro la Prussia orientale prevedono probabilmente un attacco contro Marienburg, Riemenburg e Deutsch Eylau.

Un terzo fronte contro l'alta Slesia costituisce una minaccia diretta per il bacino industriale della Slovacchia. La Polonia ha presentemente sotto le armi circa 2 milioni di uomini che si trovano nella massima parte nel corridoio. La situazione a Danzica permane generalmente tranquilla. Vengono intensificate le misure di sicurezza per far fronte a qualsiasi eventualità sorpresa. Il giornale «Vorposten», in seguito al preannunciato blocco economico che la Polonia ha deciso e che dovrebbe avere inizio da questa mattina, assicura con un suo articolo la popolazione, comunicando che i rifornimenti di Danzica sono in ogni modo assicurati. Le navi scandinave «Schlesing Holstein» che, come è noto, si trova in visita a Danzica da tre giorni e che oggi doveva far ritorno in Patria, ha sospeso la partenza. Non si segnalano per il momento altri incidenti di frontiera.

La collettività italiana di Danzica è riunita ieri sera alla casa d'Italia attorno al R. Console generale Spöckel per riaffermare, nel modo più solenne, il suo perfetto allineamento con l'esemplare calma e la solida fiducia di cui l'Italia dà prova al mondo in questo momento di grave tensione internazionale.

Divieto ai voli di aeromobili civili sul territorio del Regno dell'Africa e dell'Egeo. ROMA, 28. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, relativo al divieto di sorvolo del territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa Italiana e delle isole italiane dell'Egeo da parte degli aeromobili civili. Il divieto non si applica: 1° agli aeromobili adibiti al servizio delle linee regolari di navigazione aerea, limitatamente alla normale attività delle linee stesse; 2° agli aeromobili adibiti a voli di istruzione o addestramento presso le scuole della Reale Università nazionale aeronautica limitatamente alla esecuzione di detti voli; 3° agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione o di riparazione limitatamente ai voli di prova di officina e di collaudo.

Tensione alla frontiera polacco-tedesca. VARSAVIA, 28. Il traffico ferroviario tra la Polonia e la Germania è completamente sospeso. È sospeso anche il traffico ferroviario tra la Polonia e il protettorato di Boemia e Moravia. Viene smentita la notizia diffusa dalla stampa straniera di un viaggio segreto di Beck a Londra.

Continuano gli incidenti alla frontiera polacco-tedesca. A Chorzels, sul confine con la Prussia orientale, in uno scambio di fucilate, un soldato tedesco è rimasto ferito. I giornali di Varsavia sono del parere che non ci si debba illudere sulla possibilità di scongiurare il conflitto. Il Kurier Warszawski, in una corrispondenza da Lublino, sottolinea l'assoluta tranquillità e l'ordine che regnano in Italia.

Il popolo italiano — scrive il giornale — attende disciplinato le decisioni di Mussolini che certamente corrispondono pienamente agli interessi dell'Italia. Anche il Kurier Polsky pone in rilievo la calma esemplare del «popolo italiano».

Il ministro d'Italia ricevuto al Cairo dal Presidente del Consiglio. CAIRO, 28. Il Presidente del Consiglio Maher Fawzi ha ricevuto oggi il ministro d'Italia, Mazzolini, con cui si è trattato in cordiale e lungo colloquio. Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi ed ha esaminato la situazione internazionale. Il ministro della Difesa ha presieduto la riunione dei capi delle forze armate e gli esponenti della politica hanno discusso la situazione internazionale. Il giornale continua notando che uno straniero giungendo a Roma non può che stupirsi della calma che si regna. Fone quindi in rilievo la moderazione della stampa italiana.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio degli studenti egiziani all'estero. Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili.

La stampa mette in evidenza che il Governo ha preso nuovi provvedimenti per i rifornimenti dello esercito e della popolazione civile in caso di guerra. Si annuncia inoltre che le autorità egiziane provvederanno anche al rifornimento della popolazione del Sudan. L'«Aharan» pubblica una corrispondenza da Roma rilevando come in Italia non si ha alcun indizio della gravità della situazione internazionale. Il giornale continua notando che uno straniero giungendo a Roma non può che stupirsi della calma che si regna. Fone quindi in rilievo la moderazione della stampa italiana.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio degli studenti egiziani all'estero. Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili.

La stampa mette in evidenza che il Governo ha preso nuovi provvedimenti per i rifornimenti dello esercito e della popolazione civile in caso di guerra. Si annuncia inoltre che le autorità egiziane provvederanno anche al rifornimento della popolazione del Sudan. L'«Aharan» pubblica una corrispondenza da Roma rilevando come in Italia non si ha alcun indizio della gravità della situazione internazionale. Il giornale continua notando che uno straniero giungendo a Roma non può che stupirsi della calma che si regna. Fone quindi in rilievo la moderazione della stampa italiana.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio degli studenti egiziani all'estero. Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili.

Per una piscina a Udine

Da sinistra: Seryello, Spivach e De Iesu tre fra i nuovi elementi dell'Udinese (Foto Cine

